

L'INTERVISTA Il capo ufficio stampa del "Campania Teatro Festival" protagonista giovedì al Palazzo Mezzacapo di Maiori

Perrino e la moderna poesia napoletana

DI **MIMMO SICA**

Metti una sera di inizio agosto a Maiori, in Costiera Amalfitana. Aggiungi la magia della moderna poesia napoletana di Massimo Perrino (nella foto). Completa il tutto con un presentatore d'eccezione come Gino Aveta, autore Rai, e con una brava attrice "moscatiana" come Tonia Filomena. Il risultato è l'appuntamento del 4 agosto alle ore 21 nello splendido scenario dei Giardini di Palazzo Mezzacapo a Maiori, in provincia di Salerno. Massimo Perrino, attuale capo ufficio stampa del "Campania Teatro Festival" diretto da Ruggero Cappuccio e primo portavoce dell'attuale presidente del Senato, presenta per la prima volta al pubblico "Soli", la sua seconda raccolta dopo il successo nel 2018 de "Il tempo che non vola" (Graus Edizioni), per alcune settimane tra i volumi di poesia più venduti nelle librerie Feltrinelli.

Perché ha scelto questo titolo?

«"Soli" perché abbiamo vissuto un periodo nel quale siamo stati effettivamente soli, provati psicologicamente dal lockdown, ma anche perché questa triste esperienza pandemica ha dimostrato che tutti quanti noi siamo soli attorno ai quali ruotano i pianeti delle altrui esistenze».

Questo libro, che contiene 55 nuove poesie napoletane, è dedicato, tra gli altri, a due personaggi scomparsi, apparentemente lontanissimi: Sergio Zavoli ed Emiddio Novi. Perché questa scelta?

«Senza Sergio Zavoli non avrei mai pubblicato le mie poesie in napoletano. Ricordo come fosse ieri il suo entusiasmo quando gli lessi una delle prime che avevo scritto, in occasione della nascita di mia figlia nel 2001. Non so-



lo si offrì di trovarmi un editore, ma addirittura mi chiese di creare nuove composizioni in base a temi scelti da lui. Solo le persone di valore sanno riconoscere quello degli altri. Specie se il loro valore è infinitamente più grande. Emiddio Novi era stato mio direttore a "Il Giornale di Napoli", ma ci eravamo parlati pochissime volte. Qualche anno dopo me lo ritrovai senatore del gruppo parlamentare del quale ero capo ufficio stampa. Il rapporto divenne allora di grande stima e amicizia. Amava molto le mie poesie e quando mi capitò di dover fare scelte difficili, Emiddio fu la mia ancora di saggezza. Ho voluto accomunare questi due grandi uomini, che avevano idee diverse su tante cose, proprio per mettere in evidenza che l'intelligenza, l'onestà, il rigore intellettuale non hanno un'unica appartenenza e un unico colore».

Anche la prefazione del libro l'ha affidata a un amico: Antonello Paolo Perillo, vicedirettore tgr Rai e tra i più noti giornalisti napoletani, che scrive cose bellissime di lei e delle sue poesie...

«La volta precedente chiesi a Genny Sangiuliano, direttore del

Tg2, di scrivere la prefazione. Questa volta l'ho chiesto ad Antonello, in un cerchio virtuoso di affetti e stima professionale. Appartendiamo a una generazione di ragazzi napoletani che avevano un sogno e lo hanno realizzato. Non era facile fare questo mestiere tanti anni fa, oggi è ancora più difficile. Bisogna sostenere i giovani talenti, trasmettere i saperi e le esperienze. C'è bisogno di maggiore generosità. Anche in questo campo. In giro ci sono troppi

colleghi che restano prigionieri delle loro vanità per tutta la vita».

"Io songo, saccio, dico, eccomi qua/che mporta si so' giovane o so' vecchio/nella commedia della vanità/ esiste sulo si te guardo 'o specchio"...

«Vedo che ha studiato... È una delle poesie di questa raccolta alle quali sono più legato. Anche se poi è difficile fare una scelta. Per finire nel libro devono piacere prima a me».

C'è anche una poesia dedicata a Maradona...

«L'ho scritta di getto la sera del 25 novembre di due anni fa, giorno della scomparsa di Diego. È stato il mio modo di ringraziarlo per le emozioni che ci ha regalato e per ribadire l'immortalità. Un privilegio riservato soltanto alla genialità degli artisti. E Maradona è stato nel suo campo un genio assoluto e inimitabile».

Le sue poesie nascono tutte all'impronta?

«Non sempre. In alcuni casi l'urgenza del sentimento da comunicare è più impetuosa e sgorga con naturalezza. Altre volte c'è bisogno di una maggiore sedimentazione. Ci sono poesie che avevo iniziato mesi prima e che soltan-

to successivamente sono riuscito a completare. Bisogna però rientrare nello spirito dei versi iniziali e comprendere se ancora mi appartengono. Il tempo, come diceva Marotta, cambia le stagioni e la gente. Non sempre in peggio, per fortuna».

Il teatro, oltre alla poesia e al calcio, è l'altra sua grande passione...

«Vero. Non potrei mai vivere in una città senza teatri. Nasco come giornalista teatrale grazie al mio amico Giulio Baffi. È stato lui a credere per primo nelle mie capacità. Dopo tanti anni, e più di 20 anni passati al Senato, Ruggero Cappuccio mi ha voluto al suo fianco come responsabile dei rapporti con la stampa del "Campania Teatro Festival". È un ritorno a casa e un ritorno alle origini. Il teatro è una condivisione individuale. E il vero amore è proprio quello che ti consente di stare insieme senza rinunciare a te stesso».

A proposito di amore... C'è anche tanto Salento nel libro... Come mai questa scelta... Non sarebbe più giusto raccontare le bellezze di Napoli?

«Le bellezze di Napoli sono state cantate dai più grandi poeti napoletani dell'Ottocento. Fare meglio sarebbe impossibile. Tuttavia, è chiaro che quando mi immagino Dio che fa un tour nel Salento il mio riferimento è Di Giacomo, così come quando scrivo in "Teresina" di una generazione straordinaria di donne salentine che hanno costruito, con grandi sacrifici, un futuro di benessere per i loro figli e i loro nipoti, non dimentico certamente che queste storie accadevano un po' in tutto il Sud Italia, Campania compresa».

Torniamo a Cappuccio... Gli ha dedicato una poesia...

«Ruggero è il mio fratello geniale. Ogni volta che parlo con lui ne ricavo spunti di riflessione, verità da sperimentare e ispirazioni per nuove poesie. "A valigia", per esempio, nasce da una sua idea. Man mano che passano gli anni bisogna avere il coraggio di liberarsi delle cose superflue che pesano come macigni nella nostra esistenza. Viaggiare con maggiore leggerezza aiuta a vivere meglio».

A proposito... ma possibile che alla Casellati non vada bene alcun portavoce? Quanti ne ha cambiati... ho perso il conto...

«Non posso rispondere per gli altri. Per quanto mi riguarda, ho sempre avuto e continuo ad avere con il presidente un buon rapporto. Non dimentico che mi ha dato l'opportunità di fare, sia pure per soli nove mesi, un'esperienza che avrei meritato anni prima. I problemi sono sorti con alcune persone dello staff, ma qui entriamo nel campo delle miserie umane e francamente preferisco starne lontano. La poesia serve anche a questo».

So che è ancora molto apprezzato in ambito parlamentare. Tornerà in politica?

«Mai dire mai nella vita. Al momento, però, sono felice di occuparmi di cultura e di poter lavorare nella Fondazione Campania dei Festival. Con persone che stimano e che mi stimano».

Dopo Maiori il giorno 4, dove le sarà consegnato il premio Costiera Arte, sono in programma altre presentazioni?

«Due giorni dopo sono a "Segreti d'autore", il festival diretto da Nadia Baldi. Nel restaurato Palazzo Coppola a Valle/Sessa Cilento, in provincia di Salerno. Claudio Di Palma, uno dei miei attori preferiti, leggerà alcune poesie del libro».

DA GIANLUIGI LEMBO ANCHE IL CANTANTE SANGIOVANNI

Elisabetta Gregoraci e Diletta Leotta ospiti sul palco dell'"Anema e core"

Ultimo sabato di luglio all'insegna delle star della musica e dello spettacolo che hanno trascorso qualche ora spensierata all'"Anema e core", la taverna simbolo del by night caprese. Grande ritorno quello di Venessa Hudgens, l'attrice e cantante americana, che ha conquistato la popolarità grazie alla saga "High School Musical". A sorpresa, quasi sul finire della serata, è apparso il cantante Sangiovanni, divenuto noto grazie al talent show "Amici di Maria De Filippi". Poi sono arrivati il gruppo di musicisti "The Jlo Band" che avevano pochi minuti prima affiancato l'attesissima Jennifer Lopez sul palco della Certosa, tra cui la formidabile



voce di JP Castillo ed il batterista Charles Streeter. Lo staff di artisti scelto da JLo, voce, coro e batteria, ha affiancato l'Anema e core band con un medley di brani di Michael Jackson. Nel lungo weekend infiammato dalle celebrities sono stati ospiti del club di Gianluigi Lembo anche Diletta Leotta ed Elisabetta Gregoraci (nella foto).

SUCCESSO PER L'EVENTO DI BENEFICENZA CON LA STAR INTERNAZIONALE IN FAVORE DELL'UNICEF

JLo a Capri, raccolti 8 milioni di euro

Vestita con una tutina tigrata cosparsa di cristalli firmata da Roberto Cavalli, Jennifer Lopez (nella foto), sabato è stata la protagonista assoluta sul palco allestito alla Certosa di San Giacomo per il gala di beneficenza organizzato da "LuisaViaRoma con Unicef": raccolti 8 milioni di euro destinati alle emergenze in Ucraina e Siria.

«Siete bellissimi stasera, sembra che vogliate ballare...E io vi darò la disco music», così l'artista prima di infiammare i 950 ospiti tra cui anche Leonardo DiCaprio, oltre al cognato Casey Affleck, Jamie Foxx, Jared Leto. In platea pure Flavio Briatore, Remo Ruffini, Diego Della Valle, Ermanno e Toni Scervino. Al tavolo di questi ultimi anche il senatore Matteo Renzi. Quattro le hit cantate da Mrs Affleck, come da programma ("If you had my love", "Waiting for tonight", "Dance again" e "Get on the floor"), accompagnate da una co-



reografia realizzata con i ballerini del suo team personale (in 30 arrivati sull'isola). Stringe le mani ai fan assiepati sotto al palco, poi beve da una borraccia glitterata, prima di cambiarsi con il secondo look, una tutina trasparente. «Vi ho dato tutto quello che ho, vi darò il mio cuore», ha detto prima di intonare il suo medley dedicato alle donne artiste degli anni '70, tra cui Diana Ross, Donna Sum-

mer, Chaka Khan e Gloria Gaynor. Dopo mezz'ora di concerto è rientrata nel backstage per lasciare poi la Certosa alle 1.30 di notte, in un abito svolazzante arancione, salendo a bordo di una micro macchina elettrica che

l'ha scortata fuori, tra le urla e gli scatti col telefonino dei tanti fan che si erano accalcati all'ingresso ad attenderla. All'interno invece il party è proseguito con un dj set di Diplo. Quanto all'asta benefica tra i lotti, tra opere d'arte, un volo acrobatico su un jet da combattimento in Francia, e una moto usata in "Easy Rider", non è stato invece battuto uno degli abiti indossati da JLo, come ventilato alla vigilia.